

Santo Apostolo dove in chiezia era preparato uno pulpito alto, da dove fu posto il cadeleto, et li Iesuati et marinari a torno. El qual pulpito era fornito di dopieri et grossi candelotti con tele negre, et la sua arma per mità con quella di la rayna di Cypri, et l'arma di la sua scuola di la Misericordia. La chiezia era torniata di tele negre alte et assà con le arme. Hor sentato il Serenissimo con li oratori et corozosi et chi vi volseno star, tra li qual lo vi steti, fu fato la oration funebre per sier Carlo Capello el XL Zivìl, qu. sier Francesco el cavalier, qual havia uno mantello increspado; et uno ge la lezeva da driedo. Fo una oration non laudata, assà longa, ma non disse di sier Marco el cavalier suo padre quasi nulla. Et compita, il Serenissimo et tutti si parti, et il Patriarca aparato andò a far l'oficio al corpo, el qual fu sepolto in l'arca a pe' di l'altar in la sua capella; et fo compito a hore . . . Il Serenissimo tornò con li piati a San Marco, li corozosi con barche a caxa, et fo finito questo exequie molto somptuoso. Era drio assà numero di povere, alle qual fu dato soldi . . . per una. Le botege da caxa sua nel passar fino a Santo Apostolo fono seerate. Il Serenissimo havia manto di scarlato con campanoni d'oro et la bareta di scarlato; è suo Compagno di calza, et . . . Et soa Serenità li voleva ben.

382 Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fo fato vice Cao, in luogo di sier Giacomo Corner, sier Antonio di Prioli.

Di campo, fo lettere di Riozo, del proveditor zeneral Contarini, di primo. Zerca danari; si truova disperado; non sa che far; li fanti parteno; et che li fanti del signor Zuan Lodovico Palavexin è partidi per non esser pagadi. Et sopra questo scrive longamente.

Di Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà, et sier Vincenzo Trun capitano, di . . . con aviso hauto che'l castelan di Mus, qual con alcuni grisoni era andato per tuor Monza, la qual terra si tien per li imperiali.

In questo Conseio di X fo seguito a balotar li debitori di le Raxon Nuove, et ne balotono zerca 60; et passò pochi li do terzi di le ballote, tra li qual sier Marin Pixani qu. sier Antonio, sier Giacomo Dandolo qu. sier Alvixe.

Copia di una lettera da Liesna, scritta per 383
Francesco Paladin, adì 19 Luio 1527, a
sier Alvixe Mudazo fo castelan de lì: re-
cevuta adì 2 Avosto.

Credo vostra magnificentia habbia inteso come a li 9 del corente zonse qui a la terra da Lissa uno che diceva esser cardinal Pisani del clarissimo domino Alovio; qual io credendo, et tutta la terra, lo acetai in caxa per la servitù ho cum il magnifico domino Hironimo Justinian barba del reverendissimo cardinal Pisani. Et hessendo a disnar in casa mia el prefatto asserto cardinal, el magnifico missier Domenego da Mula di missier Agustin, et il nostro magnifico castelan missier Andrea Barbaro cum molti altri, adeo che la caxa era piena, discoversissimo che non era quello se dizeva; ma dize esser da Pisa et cardinal; lo qual adesso si è da li Vidali, nè se puol intender chi el sia. Lo magnifico Capitano del golfo è stato qui, et non ha possuto intender chi el sia, chè hora dice a uno modo, hora a l'altro. Ha donato al magnifico Capitano del golfo uno pezeto de oro (?) de rame, uno per di forfesine, et uno per di spironi, che soa magnificentia quando li mandò a donare le preditte cose si turbò grandemente del presente, et era in pensier di non acetare. Poi la sera quando andò a visitar lo aserto cardinal li disse che soa signoria era troppo cortese, ma che quel presente non se rechiedeva mandar a donar a so' signoria perchè era presente da Pelegrin suo fiol. soa magnificentia è partita per Zara tutto confuso, non posendo con verità intender la condition di tal persona. Ha fatto abate di Bonivento lo fiol de missier Zuan Batista miedego, zoè li ha renuntia la so' abbatia, che dice renderli de intrada ducati 300 a l'anno. Lo maistro di scola li recitò una oration in chiesa, et ha dato al suo fiol uno beneficio a Fiume, che dice li renderà ducati 100 de intrada a l'anno. El si amalò in caxa di Vidali, et fece il testamento coperto, et lo codicilo aperto, per lo qual lasava a Hironimo de Vidal ducati 400 li habbia a tuor a Roma dove ha lassato in deposito in loco secreto lo suo haver; al maistro di la scola ducati 190 che li habbia a scoder a Fiume; a maistro Zuan Batista similiter ducati 200, che li vada a scoder a Fiume. Et multa alia fecit che 383* uno quinterno di carta non satisfaria a scriver il tutto. *Unum est*, nisun non sa chi'l sia precise in questa audatia del cardinalado. Ha in compagnia servitori 7; dice esser scampato di Roma in calce,